

REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO - A.A.
2014/2015

_Cognome	Bachmann
_Nome	Eleonora
_Matricola	95415
_Anno di corso	3.L
_Corsi di studi	DESIGN DEGLI INTERNI
_Sezione	I1
_e-mail	eleonora@bastech.de
_Sede di scambio	ELISAVA
_Stato	Spagna
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	EBARCELO15
_Semestre svolto all'estero	2°

Testo

Immatricolata al Politecnico di Milano ho colto l'occasione offerta dalla mia università di svolgere un semestre presso la prestigiosa università Elisava di Barcelona, scuola superiore di design incentrata sul disegno grafico e della comunicazione. Il mio periodo all'estero va da inizio gennaio a fine giugno.

La città

La Spagna è, in linea con lo stereotipo, tutto sommato vicina alla cultura italiana. La gente ha modi e gestualità mediterranee ed anche il clima è chiaramente mite durante tutto l'anno. Come città, Barcellona, offre lunghe spiagge e molti spazi verdi e parchi, e perciò il giusto rapporto fra città e natura. Mantenendo comunque a grandi linee le tradizioni spagnole si contraddistingue però per la convivenza più o meno integrate di etnie da ogni parte del mondo in particolare mediorientali e sudamericane. Locali, bar e feste in città, di conseguenza, hanno molto spesso il gusto dello straniero. Barcellona in particolare offre una ricchissima cucina dai sapori molto differenti. Oltre ai piatti tipici e diffusi, si può contare su una ricca varietà di cibi vegetariani e vegani, a base di verdure, bruschette e pasta come i piatti indiani, i Durüm ed i Wok venduti on-the-go e molto comuni. Questa varietà è dovuta all'influenza delle culture da tutto il mondo stanziatesi in città. Peculiarità sottovalutata quanto riguarda la lingua, il castigliano è parlato e diffuso ma in università, in città e nei dintorni si parla catalano.

La sede partner

Eccellenza nel campo del design, soprattutto nella grafica e nel advertising, design della comunicazione. Ciò è dovuto soprattutto ai professori, giovanissimi e davvero affermati sul proprio campo. In grado di trasmettere la passione unica per il loro lavoro, sanno darti una mano in tutto. L'istituto è di dimensioni medio piccole ma molto ben gestito. Gli spazi sono sufficienti e i servizi sono ottimi. Vi sono innumerevoli aule computer a disposizione degli studenti a seconda della disponibilità con le lezioni. La biblioteca all'ultimo piano offre una ricca scelta fra libri, dvd e soprattutto riviste che si possono portare a casa per la consulta. Vi sono inoltre spazi lettura e bar con patio ombreggiato molto invitanti. I studenti hanno in più a disposizione diverse aule laboratorio fornite di materiali accessibile gratuitamente, nelle quali poter lavorare indipendentemente. Un fiore all'occhiello è senza dubbio la stampante 3D gratuita e i grandi spazi per l'edizione di foto e video. Sempre per il fatto di essere incentrata sul design audiovisuale e comunicativo la scuola mette a disposizione video e fotocamere di ottima qualità ed ultima

generazione, e permette a propri studenti di imprestarsi alcune macchine foto-video per lo svolgimento autonomo di lavori richiesti in classe. Professori come già detto ottimi ma insistono a parlare e a risponderti in catalano, anche se sei erasmus... "per spronarti ad apprendere la lingua". Il corso di studio non era inerente a ciò che studiavo in Italia e non avendo trovato suggerimenti da parte del Politecnico mi sono trovata con una preparazione tecnica insufficiente per affrontare al meglio le lezioni frequentate. Perciò consiglierei la Elisava soprattutto a chi è appassionato di grafica e design della comunicazione e vuole approfondire le proprie conoscenze. Diversamente da quanto ammonito si possono scegliere dei corsi singoli che di norma durano mezza giornata con la frequenza di un giorno a settimana. Consiglio di frequentare l'intero modulo offerto (pacchetto di 5 corsi inerenti l'uno con gli altri) solo a chi è intenzionato a lanciarsi in uno studio "matto e disperatissimo", in quanto molto dispendioso di tempo e i livelli richiesti sono alti. A seconda degli professori, non si fanno agevolazioni in spiegazioni e valutazioni per i studenti erasmus. Consiglio in generale di frequentare un certo ammontare di corsi soprattutto in base alla conoscenza delle due lingue parlate, che spesso si riduce ad essere il problema principale per lo svolgimento delle lezioni e dello studio e l'esito degli esami sostenuti.

L'esperienza erasmus

Uno scambio culturale che andrà ad incidere molto sulla carriera e che è imparagonabile ad altri metodi di apprendimento. All'estero si apprende di più e lo si fa meglio. Il percorso erasmus è da predere senza dubbio con serietà ma soprattutto con molta tranquillità in quanto la comunicazione e il coordinamento tra le diverse parti è e rimane non senza difficoltà ed equivoci. Grande pecca a mio rammarico sono anche le famigerate scadenze e carte richieste dagli accordi erasmus che in fin dei conti sono servite a farmi fare delle vere e proprie spaccate tra gli impegni presi con le due università, e nel mio caso la preparazione della tesi, quando alla fine si sono dimostrate da considerarsi non così rigide, molto relative, dovute anche alla pessima comunicazione con i professori della sede di partenza. Non vi è, palesemente, alcun senso nell'insistere a dover svolgere grandi parti delle formalità per gli accordi erasmus in forma cartacea quando le tecnologie alimentate ad energia elettrica ed internet sono diffuse ormai in tutto il mondo, anche in Italia. Sono rimasta non poco sconcertata dal fatto che sussistano tuttavia incertezze su quanto riguarda la convalida e la conversione degli esami e dell'ammontare di ore di lezioni svolte nella sede partner, essendo un rapporto tra le due università sussistente da molti anni ed apparentemente consolidato. Forse dovuto al fatto, appunto, di una pessima comunicazione pre-partenza che mi ha irritato molto. Nel mio caso mi fu richiesto da parte della università ospitante di frequentare l'intero modulo fra le opzioni offerte, composto da 5 materie distinte, implicando lezioni ogni giorno dal lunedì al venerdì. Per fare fronte a ciò ho richiesto, in linea con l'inizio anticipato dei trimestri in Spagna rispetto ai semestri italiani, il congedo anticipato da parte di alcuni professori dalla frequenza obbligatoria delle lezioni nella sede di partenza per permettermi di frequentare le lezioni all'estero sin da subito, costringendomi a pendolare per un periodo tra la Spagna e l'Italia, frequentando lezioni in catalano a ritmo più sostenuto dovuto alla concentrazione di ore e sostenendo esami di fine semestre in Italia. Suddetta scelta in realtà si è dimostrata non vincolante, facendomi dunque perdere fiducia nell'esperienza erasmus tanto ammirata, e gran parte del periodo di inserimento, per dedicare grandi quantità di tempo esclusivamente alle lezioni frequentate, senza possibilità di vederle convalidate, e agli spostamenti. Le organizzazioni che accompagnano l'inserimento dei ragazzi erasmus sono rivolte principalmente ai ragazzi che hanno fatto poca esperienza all'estero in generale guidandoli nell'inserimento e nelle possibilità che offre la città, non dimenticando viaggi e escursioni per scoprire il paese e gli intorno della città. Molto consigliate per conoscere altri studenti e stringere subito amicizia.

Rapporto studio e attività extrascolastiche

L'Elisava è come già detto un'ottima università, che coinvolge i propri studenti anche in attività parallele come competizioni sportive e concorsi fotografici, ma soprattutto spiccano le offerte per i tirocini o offerte lavorative concordate con aziende del settore e realtà affermate locali. Senza dubbio questa è un'occasione unica per sfruttare l'inserimento nel lavorativo che potrà svilupparsi con successo in futuro post universitario. Un discorso a parte vale per le conoscenze e i contatti stretti all'infuori delle cerchia universitarie. Allargando il proprio orizzonte al di là delle amicizie con altri studenti fuorisede accomunati dalla voglia di scoprire la città e le famose feste notturne di Barcellona, si possono incontrare un mare di gente imprenditori giovanissimi e proprietari di start up creative in quanto la città offre un punto di partenza vantaggioso per loro. Chiaramente lo scambio di idee e di conoscenze in una città tanto grande e caratterizzata da persone provenienti da un centinaio di paesi distinti, e perciò dai punti di vista differenti, è insostituibile. Conoscendo gente di culture diverse apriamo la mente a molteplici soluzioni ai nostri problemi, non solo in campo lavorativo ma anche in quello personale. L'Erasmus, al pari di ogni viaggio con integrazione culturale, ti cambia la vita perché influisce sulla percezione che abbiamo di essa e di noi stessi, accogliendo gli insegnamenti sopra la gestione della vita, e non solo, con filosofie nuove.

Conclusioni

Una città bellissima, diversa ogni mattina, dai locali e ristoranti molto ricercati di prima qualità, negozi e spazi artistici unici e con immenso fascino, ma che rimane pur sempre la città degli after interminabili, la città degli addii al nubilito e dei turisti in vacanza alcolica. Il centro storico è perciò diversamente da altre città europee, da consigliare solo a chi si riesce ad immaginare di vivere in un immenso terminal: flussi interminabili di gente e turisti di ogni cultura, ad ogni ora del giorno e in ogni periodo dell'anno; cantautori improvvisati si esibiscono nei vicoli, puttane, spacciatori, venditori ambulanti, gente in modalità vacanza, sporcizia conseguente, locali rumorosi. Molto distinta la vita negli altri quartieri, ben serviti dai servizi pubblici e supermercati. L'Eixample e il quartiere di Gracia sono senza dubbio un buon compromesso tra feste e la possibilità di poter uscire di giorno e la sera, e normalità quotidiana.

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma

